

## articoli

Publicato il 20/04/2011

### L'immigrazione svecchia il nostro paese

*Tiziana Tesauro\**

L'immigrazione degli ultimi 25 anni sta lentamente modificando gli andamenti demografici del nostro paese, e ci sta ringiovanendo. Il fenomeno è ormai statisticamente osservabile. L'indice di vecchiaia, il rapporto tra la popolazione anziana (65+ anni) e quella più giovane (0-14 anni), in crescita dagli anni ottanta, inizia ora a decrescere in alcune aree del paese.

#### Gli ultimi 20 anni

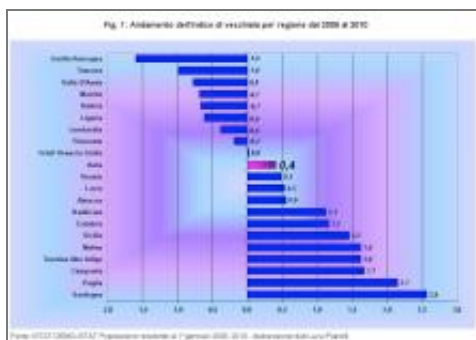
Nel 1989 in Italia vi erano 85 anziani ogni 100 giovanissimi. Nel 1999 erano saliti a 122 su 100 e in quasi tutte le regioni italiane (ad eccezione di Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia) gli anziani superavano ormai la popolazione 0-14 anni (Tab. 1). Nel decennio successivo è continuata la corsa degli ultrasessantacinquenni che, anche nel Meridione, fatta eccezione per la Campania, hanno oltrepassato i più giovani. Nel 2009 in Italia ogni 100 ragazzi vi erano circa 143 anziani, che tuttavia hanno cominciato a rallentare la loro avanzata. La tabella 1 attesta una prima timida decrescita dell'indice di vecchiaia in alcune regioni: Friuli, Emilia, Toscana e addirittura Liguria. È l'inizio di una inversione di tendenza?

**Tab. 1. Indice di vecchiaia per regione e anno**

Regione	Indice di Vecchiaia			
	1989	1999	2009	2010
<b>Piemonte</b>	121,5	169,1	178,7	178,4
<b>Valle D'Aosta</b>	109,3	146,8	151,2	150,0
<b>Lombardia</b>	91,2	131,5	142,4	141,9
<b>Liguria</b>	182,2	237,0	236,1	234,6
<b>Trentino Alto Adige</b>	82,1	104,3	114,6	116,5
<b>Veneto</b>	92,9	132,6	139,2	139,9
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	145,6	188,6	187,4	187,4
<b>Emilia Romagna</b>	149,2	197,5	172,8	170,0
<b>Toscana</b>	139,5	188,9	185,9	184,1
<b>Umbria</b>	124,2	179,7	181,7	180,5
<b>Marche</b>	114,6	162,6	169,9	168,7
<b>Lazio</b>	80,2	117,5	140,9	141,6
<b>Abruzzo</b>	91,5	134,9	162,4	163,3
<b>Molise</b>	93,0	135,8	171,7	174,5
<b>Campania</b>	45,4	68,2	94,9	96,5
<b>Puglia</b>	52,6	83,9	119,5	122,1
<b>Basilicata</b>	66,5	103,7	146,6	148,2
<b>Calabria</b>	57,6	89,6	128,7	130,2
<b>Sardegna</b>	59,8	99,8	150,9	154,8
<b>Sicilia</b>	61,2	86,3	118,5	120,2

<b>Nord Ovest</b>	108,0	151,4	160,2	159,5
<b>Nord Est</b>	116,0	156,8	153,4	153,0
<b>Centro</b>	104,0	147,8	161,0	160,6
<b>Meridione</b>	54,0	83,3	115,2	117,0
<b>Isole</b>	60,8	89,1	125,4	127,5
<b>Italia</b>	85,1	122,0	143,4	144,0

Fonte: ISTAT DEMO-ISTAT Popolazione residente al 1° gennaio 1989, 1999, 2009, 2010 - elaborazione dati Luca Pianelli

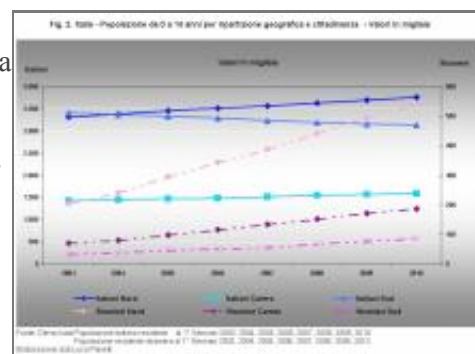


### 2009 – 2010: cosa è accaduto?

Nell'ultimo biennio per cui si dispone di dati, il 2009-2010, il paese in realtà è ulteriormente invecchiato, e la percentuale di anziani sul totale della popolazione è cresciuta dello 0,5% (DEMO Istat 2009-2010), ma i segnali di una possibile inversione di tendenza si sono fatti più chiari, e un abbassamento del rapporto tra anziani (65+) e giovani (0-14) si osserva ora anche in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Umbria e Marche (Tab. 1 e Fig.1).

Questo dipende soprattutto dall'aumento della consistenza delle coorti più giovani: in effetti, tra il 2009 e il 2010, la popolazione di 0-14 anni è aumentata di circa 115 mila unità (DEMO Istat 2009-2010). Come mostra la Fig. 2, tuttavia, l'incremento non è stato uniforme per ripartizione geografica e cittadinanza. Tra il 2009 e il 2010 è cresciuta di più la popolazione straniera 0-14 rispetto a quella italiana, ed è cresciuta soprattutto nel Centro-Nord. L'intensità e la velocità della crescita sono ancora più evidenti se si osservano gli andamenti a partire dal 2003.

Insomma: il decremento dell'indice di vecchiaia è presente (o più forte) nelle aree del paese dove più è aumentata la popolazione straniera 0-14: sono allora gli stranieri, e i loro figli, le forze che spingono verso un ringiovanimento del nostro paese.



### Bibliografia

DEMO Istat - *Popolazione italiana residente* al 1° Gennaio 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010

DEMO Istat - *Popolazione straniera residente* al 1° Gennaio 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010

\* Irpps-Cnr; email: t.tesauro@irpps.cnr.it

© neodemos.it la riproduzione di questo testo è autorizzata a condizione che sia citata la fonte: www.neodemos.it